

PROGETTO DI STORIA “IL MUSEO VA A SCUOLA”

Il Progetto “Il Museo va a scuola” nasce come un’esperienza didattica nuova che ha rappresentato per me docente di Lettere l’opportunità di sperimentare la valenza dei beni archeologici e per gli alunni l’occasione e la motivazione per ricostruire la storia del proprio territorio attraverso i dati della cultura materiale.

Tale progetto ha coinvolto tutte le classi prime della Scuola Secondaria di I Grado “G. Mezzanotte” nelle ore curriculari del mattino durante le lezioni di Storia e Geografia e si concluderà mercoledì **4 maggio 2016** p.m. con una Mostra-Evento nei locali della Scuola (Aula di Storia e Aula Magna), e si pone come filo conduttore “La storia di Chieti attraverso i beni archeologici e i monumenti storico-artistici dei Musei teatini e del territorio di Chieti”.

Il conseguimento di tale progetto ha richiesto, accanto alle lezioni frontali, l’utilizzo della didattica del laboratorio attraverso la lettura, l’interpretazione delle fonti storiche dell’oggetto da costruire e lo sviluppo di competenze trasversali quali lavorare in gruppo e confrontarsi, fare ipotesi e trovare soluzioni.

La possibilità di esporre come in un museo nell’aula di storia ha comportato un progetto di allestimento da condividere con gli alunni e con il Dirigente.

Come contenitore, e per motivi di sicurezza, è stato scelto un armadio aperto in legno già posseduto dalla scuola, destinato all’esposizione degli oggetti di arte del periodo romano, del periodo italico, del periodo etrusco, elementi votivi del periodo medioevale. L’armadio è stato ripulito e rivestito con la carta da pacchi ed è stato posizionato all’interno dell’aula situata al secondo piano accessibile a tutti i visitatori della scuola.

Attraverso il metodo della **ricerca archeologica**, gli studenti hanno studiato e realizzato gli oggetti da esporre, trasferendo i dati sulle schede di approfondimento storico, comparando fonti letterarie, fonti iconografiche, iscrizioni italiche ed etrusche, elementi architettonici e fiaschette ed elementi votivi del periodo medioevale.

Far partecipare gli studenti alla divulgazione del percorso storico è stata una strategia per motivarli a un'attività di apprendimento stimolante e avvicinarli all'uso creativo delle diverse discipline, Italiano, Storia, Geografia del territorio abruzzese.

Vorrei concludere affermando che le “**Fonti storiche**” sono documenti, testimonianze, che gli uomini e i popoli hanno lasciato con intenzione di tramandare ai posteri la loro memoria.

Quindi “**La Storia**” è l'insieme dei fatti, delle vicende e delle attività che gli uomini hanno compiuto nel corso dei secoli.

FOCUS FORMATIVO → IL PROGETTO “IL MUSEO VA A SCUOLA”



SCHEDA PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI COMUNI

- educare al patrimonio culturale e ricostruire la storia del proprio territorio attraverso i dati della cultura materiale;
- stimolare una riflessione sulle proprie radici storiche e antropologiche;
- costruire senso di identità e appartenenza.

OBIETTIVI SPECIFICI

- saper osservare e analizzare i dati archeologici;
- saper ricercare e comparare le fonti archeologiche del medioevo e dell'età di oggi;
- saper ricostruire aspetti culturali del mondo antico e trasferirli nel mondo moderno.

METODOLOGIA

- lezioni frontali interattive;
- didattica laboratoriale di gruppo.

PRODUZIONE

- pannelli e schede tecniche;
- materiali la ceramica/la pietra/il gesso;
- esposizione del materiale a scuola e al museo;
- presentazione del percorso didattico con un power point;
- realizzazione aula "Il museo a scuola", esposizione dei lavori archeologici;
- organizzazione evento;
- inaugurazione del progetto.

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Le classi I sez. A, I sez. B, I sez. C, I sez. D e I sez. E dell'Istituto Comprensivo n° 4 Chieti, coordinate dalla docente di Lettere Prof.ssa Serra Elena Elisabetta, hanno partecipato al Progetto "Da Teate a Chieti. Arte e Artigianato: tecniche e reti di scambio dall'antichità ad oggi" organizzato dal Museo Archeologico "Villa Frigerj" e il Complesso "La Civitella" di Chieti guidate dalla Dott.ssa Terrenzio.

La classe I sez. A, composta da 22 alunni, nel mese di febbraio, ha realizzato nell'aula di Arte "**Ornamenti e spade del periodo romano**". Gli oggetti sono stati realizzati in classe e sono stati messi in mostra nell'aula di Storia con l'aiuto dell'esperta Dott.ssa Di Iorio, utilizzando cartoncini, fogli di rame e perle.

La classe I sez. B, composta da 22 alunni, ha scelto il laboratorio "**L'argilla. I recipienti da cucina e da mensa. La ceramica graffita**", attraverso le varie illustrazioni: dall'estrazione, la cava di argilla, il trasporto, le varie fasi dell'essiccazione, il tornio, la cottura, la decorazione, la seconda cottura e la bottega nel Medioevo.

Il progetto si è articolato in tre incontri: 1 febbraio (a Scuola) / 25 febbraio (alla Civitella) / 4 aprile 2016 (a Scuola), della durata di due ore ciascuno con la realizzazione pratico-manuale degli oggetti da esporre nella mostra finale nel mese di maggio sia presso il Palazzo della Provincia di Chieti sia presso l'aula di Storia della Scuola.

La classe I sez. C, composta da 23 alunni, ha partecipato al Progetto "**Da Teate a Chieti. Arte e artigianato: la pietra, gli elementi architettonici e decorativi**", partendo dall'estrazione, la cava di pietra, il taglio, il trasporto, la rifinitura, la decorazione, la loggia come bottega, la messa in opera. Analisi dettagliata del portale della Cattedrale di San Giustino, portale della Chiesa di S. Antonio e portale della Chiesa di Santa Maria del Carmine in Chieti. Analisi stilistico-architettonica dei seguenti elementi: architrave del portale, la lunetta, il rosone, la cuspide e la funzione dei simboli architettonici e religiosi.

Il progetto si è articolato in tre incontri; 1 febbraio (in Aula Lim); 10 marzo (con lo Scuolabus a Chieti); 4 aprile (a Scuola) con la realizzazione finale del materiale degli elementi decorativi del portale di San Giustino ed esposizione mostra presso il Palazzo della Provincia di Chieti il 23 maggio 2016.

La classe I sez. D, composta da 18 alunni, ha realizzato il progetto sviluppato ***“Le armi e gli ornamenti del Guerriero di Capestrano del periodo italico”*** il giorno 12 marzo 2016 nelle ore curriculari di storia con la Dott.ssa Terrenzio.

La classe I sez. E, composta da 19 alunni, guidata dall’insegnante D’Avenia, ha sviluppato il tema: ***“L’argilla: Gli oggetti votivi e le fiaschette o ampole per olii santi. Percorso dall’antichità ad oggi in Abruzzo”***.

Il progetto a conclusione prevede l’allestimento della mostra didattica ***“Ti raccontiamo la storia di Chieti attraverso i beni archeologici e storico artistici dei musei e del territorio”*** da realizzarsi in Aula Magna con la presenza dei genitori e dell’Assessore alla Pubblica Istruzione, del Dirigente Scolastico, della Responsabile dei Servizi Educativi Soprintendenza Archeologia Abruzzo Dott.ssa D’Emilio, degli esperti museali e della Docente di Lettere Prof.ssa Serra.

Programma evento di presentazione del progetto

Aula Magna Scuola Media Statale “G. Mezzanotte”

Mercoledì 4 maggio 2016 dalle ore 16:00 alle 18:00

Saluti e apertura lavori

Ettore D’Orazio

Dirigente Scolastico Scuola Secondaria di I grado “G. Mezzanotte”

Giuseppe Giampietro

Assessore Pubblica Istruzione Comune di Chieti

Loredana D’Emilio

Responsabile Servizi educativi Soprintendenza Archeologia Abruzzo

La parola ai protagonisti

Elena Elisabetta Serra,

Docente referente di progetto

Mariangela Terrenzio e Maria Di Iorio

Ass.ni Culturali Oltremuseo e Mnemosyne

Classi I B e I C

Rappresentante genitori

I ragazzi presentano la mostra (coordinano Maria Di Iorio e Mariangela Terrenzio)

Le miniguide presso i banchetti espositivi spiegano i contenuti della mostra

I MATERIALI DA ESPORRE A SCUOLA

Classe I sez. A

Un'altra tappa importante per la ricerca archeologica è costituita dalla classificazione di categorie precise: *LE ARMI E GLI ORNAMENTI* e *GUERRIERI DEL PERIODO ROMANO* realizzati dalla classe I A coordinate dalla Dott.ssa Di Iorio.

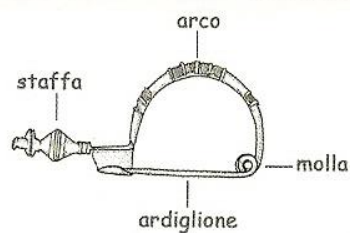


Guerriero epoca romana

ORNAMENTI

Fibule maschili

Accessori dell'abbigliamento utilizzati sia come fermaglio per abiti sia come elemento decorativo e sostegno di pendagli. Realizzate in metallo, erano formate da una molla, dall'ardiglione, uno spillone infilato nel tessuto e bloccato in punta, da una staffa di varia forma che poteva essere decorata e munita di un'appendice anch'essa lavorata. L'arco, visibile sulla stoffa, poteva essere semplice o decorato con motivi incisi e applicati oppure rivestito da altri materiali



Pendagli e collane delle dame romane

Oggetti di ornamento di vario materiale e forma, talvolta dotati di anello di sospensione.

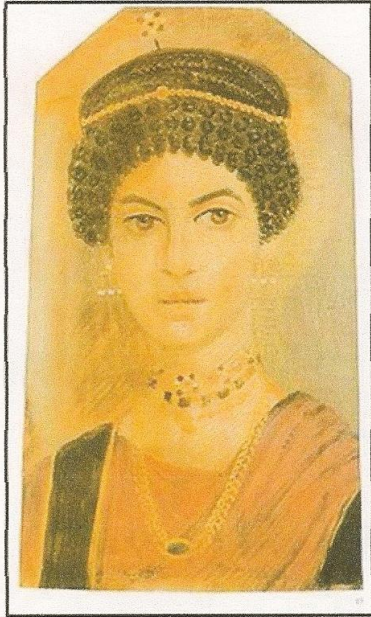
Potevano essere agganciati alle fibule, inseriti in collane o far parte di pettorali e cinture. Alcuni tipi erano portatori di un significato simbolico o avevano una funzione apotropaica.

I pendagli *a batocchio*, chiamati così per la forma simile al batocchio di una campana, avevano un largo uso comune e presentavano numerose varianti



Classe I A: ORNAMENTI DELLE DONNE ROMANE

Crotalia: orecchini di perle



È il tipo di orecchino più diffuso nel mondo romano a partire dal I secolo dopo Cristo. È così denominato da Plinio Il Vecchio per il rumore che facevano le perle urtandosi tra di loro

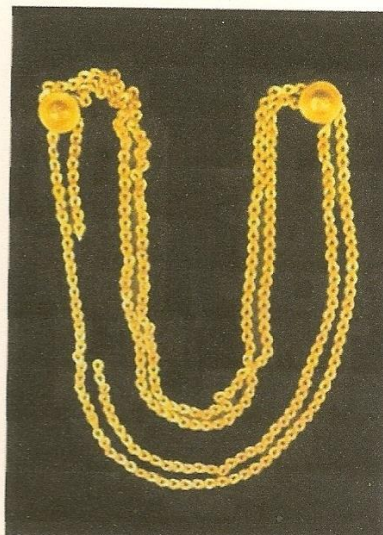


Collane

Monilia



Catellae



Classe I sez. B:

DA TEATE A CHIETI...ARTE E ARTIGIANATO: TECNICHE E RETI DI SCAMBIO DALL'ANTICHITÀ AD OGGI. L'ARGILLA. I RECIPIENTI DA CUCINA E DA MENSA.

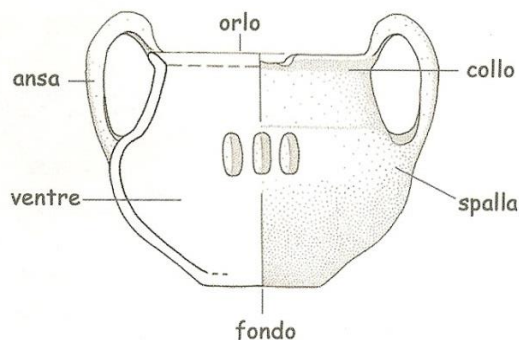
LA CERAMICA GRAFFITA

Per l'esposizione della mostra sono stati selezionati e creati alcuni reperti archeologici. Si tratta di un'ampia esemplificazione degli oggetti di uso corrente in un centro abitato: dalle stoviglie, le anfore, come il vasellame da mensa in età repubblicana e medioevale.

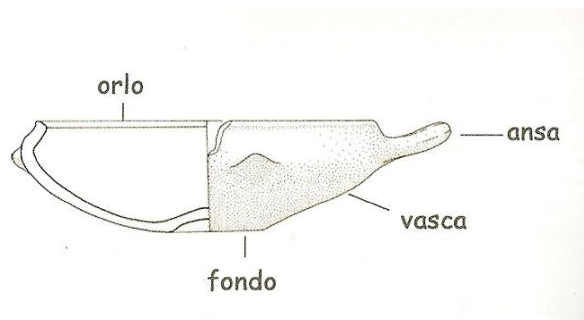
Dall'analisi dei corredi funerari è possibile ricostruire alcuni aspetti della vita sociale, politica e religiosa dei gruppi etnici che abitavano l'Abruzzo e rintracciare l'eco di modelli di riferimento dall'Etruria al Lazio, dall'Italia meridionale all'antica Grecia.

Una tappa importante della ricerca archeologica è costituita dalla schedatura dei reperti e dalla realizzazione manuale degli oggetti da parte degli alunni

IL VASELLAME CERAMICO: insieme di recipienti da tavola o da cucina, con varietà di forme e decorazioni, modellati in argilla.



Sono forme chiuse quei contenitori che hanno il diametro della bocca inferiore a quello del punto di massima espansione, utilizzati prevalentemente per contenere o versare liquidi e per cucinare.



Sono forme aperte i casi con il diametro della bocca pari a quello del punto di massima espansione, caratterizzati da una larga imboccatura e quindi utilizzati per mangiare o cucinare cibi solidi

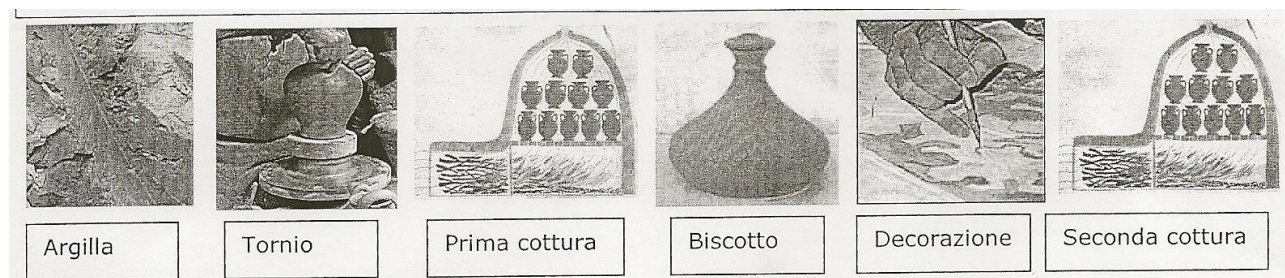
Sulla base della composizione dell'argilla, che può includere vari materiali presenti naturalmente o aggiunti dal vasaio, si distinguono: vasi in impasto, cioè ricchi di inclusi evidenti anche in superficie, e vasi in argilla semidepurata o depurata.

Classe I sez. B:

***DA TEATE A CHIETI...ARTE E ARTIGIANATO: TECNICHE E RETI DI SCAMBIO
DALL'ANTICHITÀ AD OGGI. L'ARGILLA. I RECIPIENTI DA CUCINA E DA MENSA.***

LA CERAMICA GRAFFITA

COME L'ARGILLA DIVENTA CERAMICA



IL TORNIO consentì a vasai di ottenere facilmente oggetti simmetrici rispetto all'asse di rotazione. In seguito si introdusse la verniciatura vetrosa che migliora ulteriormente la resistenza all'usura, ai applicava alle terrecotte dipinte, una vernice che una volta cotta, si vetrificava diventando lucida e compatta. La tecnica della ceramica invetriata fu molto diffusa in epoca medievale, seguita dalla ceramica graffita, la quale veniva anche colorata. Intorno all'anno mille si diffuse in Europa, la maiolica.

Dopo il XIII secolo si incominciano ad usare altri colori oltre al rosso e al nero-marrone, e decorazioni più sofisticate. In questo periodo l'Italia centrale sviluppò i maggiori centri di produzione.

Classe I sez. C: DA TEATE A CHIETI...ARTE E ARTIGIANATO: LA PIETRA

GLI ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

Gli alunni della classe I sez. C hanno sviluppato e analizzato il portale di San Giustino, il portale di S. Antonio e della Chiesa di S. Maria del Carmine o della Civitella e i particolari architettonici del periodo medioevale.



IL PORTALE MEDIEVALE DELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTINO presenta colonnine tortili che salgono e girano intorno al semicerchio della lunetta, sormontata da una cuspide contenente un rosone e una piccola edicola al vertice.

Il portale è decorato da un architrave in pietra riccamente scolpito ad alto rilievo con girali vegetali abitati.

Classe I sez. C: DA TEATE A CHIETI...ARTE E ARTIGIANATO: LA PIETRA

GLI ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI



IL PORTALE DELLA CHIESA DI S. ANTONIO, costruito in forme gotiche, risale al 1375 ad opera del Maestro Angelo di Pietro, che appose la sua firma nell'architrave scolpito.

Esso presenta colonnine intagliate che reggono capitelli fogliati, leoni stilofori a rilievo che sorreggono il timpano. All'interno della lunetta un affresco da restaurare.

Classe I sez. C: DA TEATE A CHIETI...ARTE E ARTIGIANATO: LA PIETRA
GLI ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI

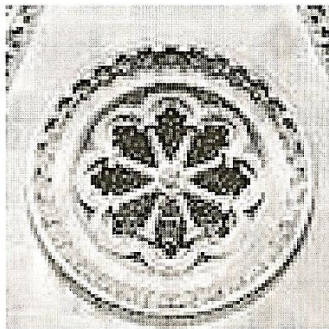


LA CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE O DELLA CIVITELLA fu realizzata nel 1294 dal Beato Roberto da Salle e abitata dai monaci celestiniani. Il portale in pietra fu realizzato nel 1321 da Nicola Mancini di Ortona. A differenza della Chiesa di S. Antonio sull'architrave c'è, al posto della mano, sulla sinistra un leone con un ramo dal quale nascono fiori e foglie. Al di sopra del portale si nota una testa coronata attribuita dalla tradizione a Carlo D'Angiò, Re di Napoli e devoto di Pietro da Morrone, futuro Papa Celestino V.

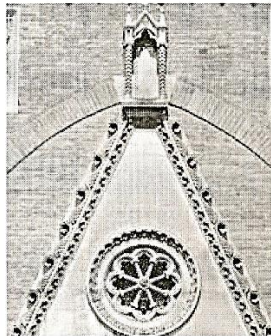
Classe I sez. C: DA TEATE A CHIETI...ARTE E ARTIGIANATO: LA PIETRA

GLI ELEMENTI ARCHITETTONICI E DECORATIVI E IL LORO SIGNIFICATO SIMBOLICO

Rosone



Cuspide e Lunetta



Colomba: simbolo Spirito Santo



Uva: simbolo Eucarestia



L'aquila: simbolo di rinascita



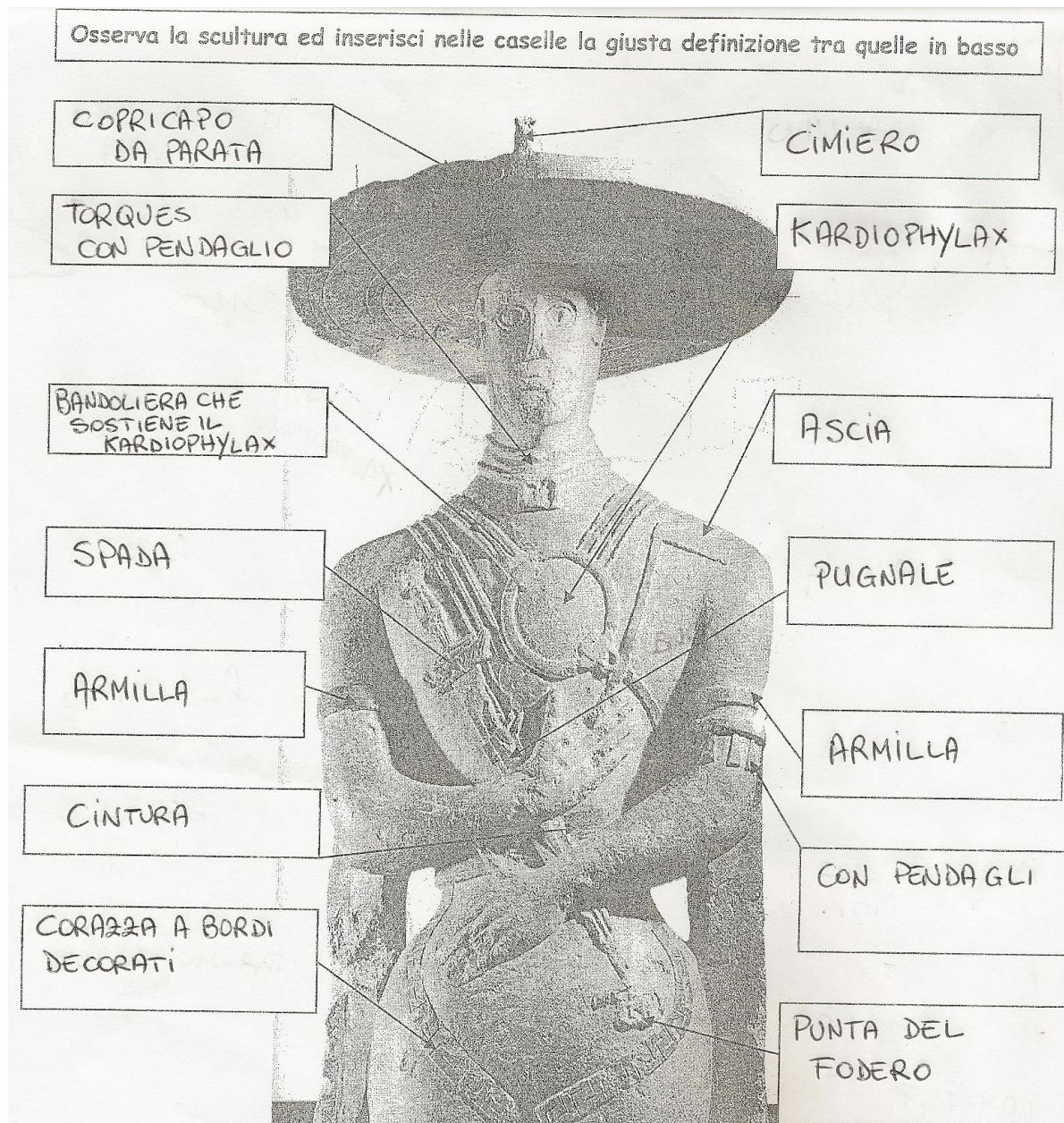
***Foglia d'acanto: simbolo della
fratellanza***

Particolari architettonici del Portale della Cattedrale di San Giustino

Classe I sez. D

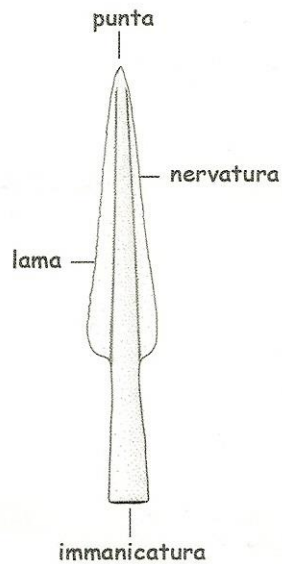
LE ARMI E GLI ORNAMENTI DEL GUERRIERO DI CAPESTRANO DEL PERIODO ITALICO

La classe I D ha realizzato le armi e gli ornamenti del Guerriero di Capestrano, utilizzando fogli di rame e di bronzo, fogli plastificati e colorati e usando un lessico specifico di storia.



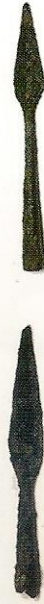
Classe I sez. D

LE ARMI E GLI ORNAMENTI DEL GUERRIERO DI CAPESTRANO DEL PERIODO ITALICO



ARMI

Punte di lancia
Armi da offesa
realizzate in ferro
o in bronzo, con lama
a doppio taglio
più o meno allungata.
Inserite in un'asta
ligna e trattenute
con uno o due
chiodi, venivano
utilizzate come armi
da getto



Fonte iconografica:

Ostensorio di Nicola da Guardiagrele

Classe I sez. E

DA TEATE A CHIETI...ARTE E ARTIGIANATO: TECNICHE E RETI DI SCAMBIO DALL'ANTICHITÀ AD OGGI. L'ARGILLA. GLI OGGETTI VOTIVI. LE FIASCHETTE O AMPOLLE VOTIVE

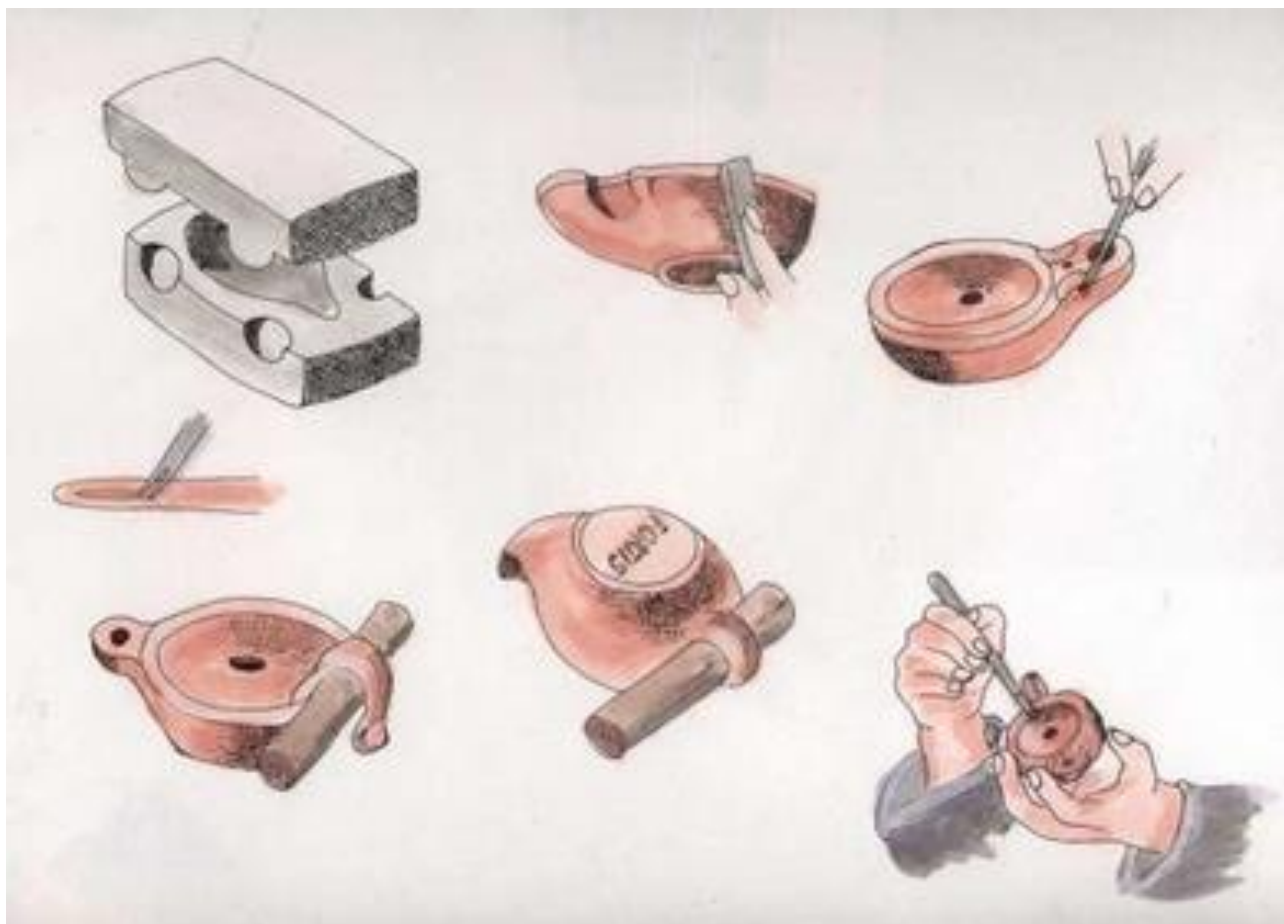
La classe I sez. E, composta da 19 alunni, coordinata dalla Prof.ssa Serra e guidata dall'insegnante D'Avenia, ha sviluppato il tema: ***“L'ARGILLA: GLI OGGETTI VOTIVI, LE FIASCHETTE O AMPOLLE VOTIVE”*** il giorno 31 marzo 2016.

Il percorso inizia “dall'antichità ad oggi” attraverso il viaggio del pellegrino nel Medioevo.



Classe I sez. E

**DA TEATE A CHIETI...ARTE E ARTIGIANATO: TECNICHE E RETI DI SCAMBIO
DALL'ANTICHITÀ AD OGGI. L'ARGILLA. GLI OGGETTI VOTIVI. LE FIASCHETTE O
AMPOLLE VOTIVE**



LA LAVORAZIONE: LE VARIE FASI

Classe I sez. E

***DA TEATE A CHIETI...ARTE E ARTIGIANATO: TECNICHE E RETI DI SCAMBIO
DALL'ANTICHITÀ AD OGGI. L'ARGILLA. GLI OGGETTI VOTIVI. LE FIASCHETTE O
AMPOLLE VOTIVE***

Sono significative le seguenti tavolette:



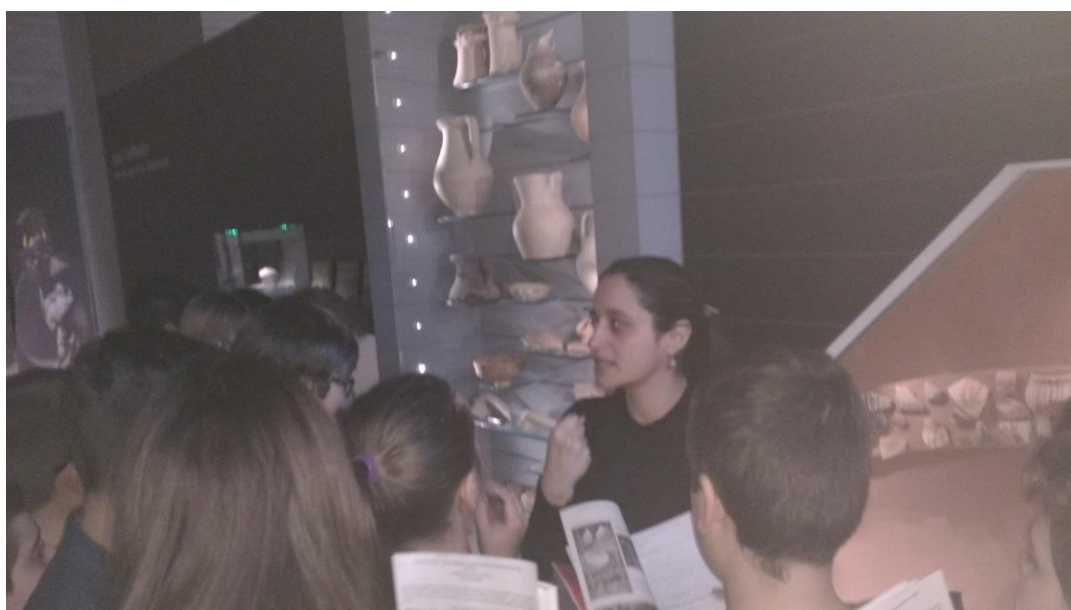
Tavoletta d'avorio
paleocristiana con san Mena,
Castello Sforzesco, Milano.



San Mena. Ampolla. Argilla gialla.
Conservato nella Biblioteca del
Museo Victor Balaguer, Vilanova i
la Geltrù. Barcellona

APPENDICE: USCITE DIDATTICHE

Uscita Didattica al Museo “La Civitella” di Chieti – Classe I sez. B



Uscita Didattica a Chieti presso Cattedrale San Giustino, Chiesa di S. Antonio e Chiesa Santa Maria del Carmine o della Civitella – Classe I sez. C



CONCLUSIONI DELLA PROF.SSA SERRA ELENA ELISABETTA

Dedico questo lavoro a mio padre

Vorrei ringraziare di cuore tutte le persone che, in un certo modo, si sono messe al mio fianco per realizzare questa esperienza didattica, in primis il Dirigente Scolastico Prof. D'Orazio; gli esperti museali Dott.ssa Di Iorio e Dott.ssa Terrenzio; la Dott.ssa D'Emilio, il personale A.T.A. e la loro voglia di crescere e di imparare.

Un ringraziamento particolare a tutti i ragazzi delle classi prime e ai loro genitori che hanno collaborato alla loro crescita culturale, i quali non devono mai stancarsi di dire loro: «***la vita è il dono dei doni e che lo studio è fatica e sacrificio ma anche soddisfazione***».

Vorrei concludere dicendo che ogni fanciullo ha il diritto di essere educato da “tutto ciò che lo circonda” nella direzione della Verità, del Bello, del Bene e dell'Amore.

EDUCARE significa seminare per poi aspettare che la primavera del domani faccia germogliare i chicchi da cui nascerà la persona libera o forte e portatrice di quei valori così faticosamente trasmessi dalla scuola e dalla famiglia:

*Semina, semina
l'importante è seminare
poco, molto, tutto
il grano della speranza.
Semina il tuo sorriso
perché splenda intorno a te
semina le tue energie
per affrontare la battaglia della vita.
Semina il tuo coraggio
per risollevare quello altrui.
Semina il tuo entusiasmo,
la tua fede, il tuo amore.
Semina e abbi fiducia
ogni chicco arricchirà
ogni piccolo angolo della terra.*

(P. Maior)

Il progetto didattico è stato molto stimolante per me, docente di Lettere che ho avuto la possibilità di stare in diretto contatto con l'archeologia "disciplina" spesso dimenticata nel mondo della Scuola Secondaria di I grado.

È stato bello fare e insegnare la storia in modo diverso attraverso le fonti storiche e antropologiche.

L'approccio diretto con i reperti, le fonti e i lavori di gruppo svolti nelle aule e nelle visite guidate alla Civitella, a Chieti al museo, hanno creato una forte motivazione in me e negli alunni per lo studio della storia e della geografia del territorio, visti e sviluppati sotto prospettive diverse.

Un ulteriore incentivo è stata l'atmosfera di cooperazione e di socializzazione creatasi durante le attività laboratoriali in classe tra gli alunni, i docenti e gli educatori museali delle Associazioni Culturali *Oltremuseo* e *Mnemosyne* che di concerto con i Servizi Educativi gestiscono l'offerta formativa dei musei archeologici teatini "Villa Frigerj" e "La Civitella".

In conclusione possiamo affermare che l'esito del progetto è stato positivo sia da un punto di vista didattico che umano.

Chieti, lì 4 maggio 2016

Prof.ssa Serra Elena Elisabetta